



### Giuseppe Gargani ottimista sul futuro del Meridione "Non c'è la marginalità" Parola di eurodeputato

Il suo intervento, secondo la scaletta, era previsto per la mattinata. Ma per un impegno imprevisto, Giuseppe Gargani è arrivato nel pomeriggio alla Piana dei Mulini. Un intervento molto atteso, quello del parlamentare europeo, presidente della Commissione giuridica e del Mercato interno. Gargani ha posto l'attenzione sulle problematiche legate allo sviluppo del Mezzogiorno, parlando in termini ottimistici circa il futuro delle regioni meridionali del nostro Paese. "Il Mezzogiorno è sulla via della rinascita - ha detto - dopo anni di segregazione, di umiliazioni. Una situazione che lo ha allontanato dal resto dell'Italia per molti anni". Ma le cose stanno cambiando: "Il problema della marginalità è stato superato

- ha affermato con convinzione - ci sono tutte le condizioni per andare avanti. Ci

sono i presupposti per fare il passo di qualità e diventare protagonista". L'Europa mette in campo risorse ed interventi. Basta saper cogliere le opportunità che si presentano. E l'Unione europea prepara programmi adeguati e voi - ha aggiunto, riferendosi agli

amministratori regionali molisani - siete i più interessati, insieme con le altre regioni che gravitano nell'area adriatica". Uno sviluppo dunque possibile, secondo Giuseppe Gargani: "La strada intrapresa è quella giusta - ha concluso - Occorre andare avanti con coraggio e determinazione".





*Franco Mancini  
soddisfatto  
di Campitello  
Cannata  
ascolta  
con attenzione*





Il Molise in Europa? E' possibile. La Regione, seppure tra mille difficoltà, alle prese con l'emergenza rappresentata dal terremoto prima e dall'alluvione poi, può puntare ad uno sviluppo armonico dell'intero territorio. Una convinzione espressa ieri dal presidente della Giunta regionale, e dall'assessore alla Programmazione, Gianfranco Vitagliano, nel corso l'incontro-dibattito organizzato ieri nella splendida cornice di un ristorante in località Colle d'Anchise. Un momento di confronto e di analisi socio-economica, per una corretta programmazione dello sviluppo, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il rettore dell'Università del Molise, Cannata,

Franco Mancini, presidente del Consorzio di Campitello Matese, assessori e consiglieri regionali, comunali. Tra i relatori anche Paola De Cesare, del ministero dell'Economia, direttore generale del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione e l'europarlamentare Giuseppe Gargani, presidente della Commissione giuridica e del Mercato interno. Infrastrutture in primo piano e non solo quelle cosiddette pesanti, ossia strade, autostrade e ferrovie, sulle quali occorre puntare per realizzare una rete efficiente. Iorio ha infatti puntato l'attenzione anche sui collegamenti telematici, sulla comunicazione. Al centro del dibattito il Molise e le prospettive di integrazione con l'Europa. In questa ottica, s'in-

## Coesione, serve una strategia

La Regione punta alla realizzazione di un piano di interventi



serisce la collaborazione nata tra le Regioni del Mezzogiorno, chiamate a pensare ad uno sviluppo comune. "Partecipiamo ad un processo di confronto con le Regioni del Mezzogiorno per arrivare ad una pianificazione coordinata", ha spiegato il presidente della Giunta. Il Sud punta in alto, dunque e si prepara ad affrontare la sfida della modernità e della competitività. Dopo l'incontro di Napoli, che di fatto ha sancito la nascita dell'alleanza, sarà la volta dell'Abruzzo e della Sicilia. Poi toccherà al Molise ospitare il vertice. Si parlerà di formazione e nuove tecnologie. Ogni Regione, nel frattempo dovrà

predisporre un Piano di sviluppo strategico. Entro il mese di settembre sarà predisposto un documento unitario. La Regione Molise punterà l'attenzione, in

particolare, su un aspetto: lo stato sociale. "Un problema che riguarda soprattutto il Mezzogiorno - ha precisato il governatore - Dobbiamo puntare al sostegno delle fasce più deboli della popolazione, guardare con attenzione alle aree con minore possibilità di sostentamento", ha chiosato Iorio. Il direttore generale del Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione, Paola De Cesare, ha invitato le Regioni a fare una diagnosi della situazione socio-economica. "Ciascuno, nell'ambito delle proprie competenze, dovrà descrivere le strategie d'intervento - ha suggerito - Si tratta di cominciare a leggere quella che è la politica già in atto, analizzare i punti di forza e di debolezza su cui creare le strategie. Il Molise è una regione di frontiera - ha spiegato Paola De Cesare - Apparteneva all'Obiettivo 1, appartiene all'Obiettivo 2, insieme con le altre regioni del Mezzogiorno. Il Sud sarà chiamato a fare scelte strategiche, nelle quali rientrano le grandi infrastrutture". La sfida che attende il Molise è importante, ma a portata di mano.